



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 07/02/2013

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

### IL DIRIGENTE

Visti:

- la Deliberazione di G.P. n. 34 del 15/03/2012 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12.04.2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il Decreto legislativo. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamati altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 20.10.2009, n. 230;

Premesso:

- che con istanza di data 02.02 2012 (prot. n. 14867), acquisita agli atti dell'Ente al protocollo n. 12873 del 10.02.2012, AQP - Acquedotto Pugliese S.p.A., e per essa l'ing. Andriani Raffaele, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, relativamente ad un "Progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Uggiano La Chiesa", trasmettendo:
  - a) documentazione tecnica utile ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, in formato cartaceo e digitale;
  - b) dichiarazione del tecnico progettista sull'importo di progetto;
  - c) attestazione di versamento degli oneri istruttori;
  - d) documentazione comprovante l'avvenuto deposito del progetto presso gli uffici del Comune di Uggiano La Chiesa;
- che la richiesta di verifica di assoggettabilità pervenuta si pone come adempimento per le modifiche proposte all'impianto, rientrando, a rigore, nella fattispecie di cui alla voce "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)", riferita alla tipologia "v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", incluse nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06;
- che AQP - Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso, in allegato a nota acquisita in atti al prot. n. 84231 del 06.08.2012, copia dell'avviso di pubblicazione comparso sul BURP n. 83 dello 07.06.2012 e di relata di pubblicazione del pubblico avviso di deposito del progetto all'Albo Pretorio del Comune di Uggiano La Chiesa, dal 07.06.2012 al 21.07.2012;
- che con nota prot. n. 6302 del 06.09.2012, acquista agli atti al prot. n. 92716 del 13.09.2012, il Comune di Uggiano La Chiesa ha trasmesso il proprio parere dichiarando che le opere previste sono conformi alle norme tecniche e di previsione del PRG vigente...;
- che l'autorità di Bacino della Regione Puglia, con nota prot. n. 3901 del 12.04.2012, ricadendo in parte l'intervento in fascia di pertinenza fluviale del Canale Minervino, ha espresso proprio il proprio parere positivo "in quanto, essendo gli interventi previsti all'interno dell'attuale perimetro dell'impianto, l'attuale condizione di criticità derivante dalla presenza del Canale Minervino non potrà subire modifiche sostanziali del proprio attuale regime per effetto delle opere a farsi...";

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso quanto di seguito

Il progetto proposto rientra nell'ambito della disciplina della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto riconducibile alla tipologia progettuale di cui voce "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)", riferita alla tipologia "v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", incluse nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06.

Gli interventi previsti, localizzati entro gli spazi di pertinenza dell'impianto, sono finalizzati all'adeguamento del presidio depurativo, in conformità a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, alle norme vigenti in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006) e di sicurezza, e alla messa a norma degli impianti elettrici.

L'impianto esistente è stato progettato e realizzato negli anni settanta e in seguito ampliato negli anni novanta. Al momento esso serve una popolazione di 11.350 A.E. e poiché risulta sottodimensionato ai sensi della DGR n. 1085 del 22.06.2009, recepita successivamente dal nuovo Piano di Tutela delle Acque, si prevede l'adeguamento, nell'ambito del progetto proposto, al fine di trattare presso l'impianto il carico derivante da 15.971 A.E.. Lo stesso impianto, non essendo dotato di autorizzazione allo scarico (in quanto attualmente scarica in falda profonda) è stato posto sotto sequestro dall'A.G.. Ne discende quindi che gli interventi previsti per la risoluzione di tale criticità sono indifferibili ed urgenti e si

inquadrono e si integrano con altri progetti quali la realizzazione del collettamento delle acque, una volta depurate, fino al depuratore di Otranto e la realizzazione di condotta sottomarina ai fini dello scarico delle stesse conformemente alla normativa prevista ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06.

L'impianto depurativo si trova a Sud-Est dell'abitato di Uggiano La Chiesa, in adiacenza alla S.P. 358. Esso è posto in vicinanza del Canale Minervino (che sfocia in mare presso la località di Porto Badisco), il cui alveo dista circa 60 metri dal limite sud del lotto.

I reflui civili giungono all'impianto AQP mediante un collettore interrato posto lungo la carreggiata stradale.

Trattasi d'impianto di depurazione a fanghi attivi, presso il quale i reflui sono, allo stato, sottoposti a processi di grigliatura, sedimentazione, ossidazione biologica, disinfezione con stabilizzazione aerobica e successiva disidratazione meccanica dei fanghi.

Nell'attuale condizione di esercizio il processo, ad alto carico, non è in grado di innescare i processi di denitrificazione e nitrificazione e quindi non può essere garantita una buona qualità dei reflui in uscita compatibilmente con i limiti normativi vigenti.

Il quadro di riferimento progettuale è comprensivo dei seguenti interventi:

- raddoppio del canale di grigliatura;
- sostituzione delle pompe di sollevamento finale;
- realizzazione di edificio in carpenteria metallica per l'alloggio delle apparecchiature elettromeccaniche e dei manufatti relativi ai pretrattamenti;
- copertura della vasca di equalizzazione al fine di contenere le emissioni odorigene;
- realizzazione di impianto di trattamento odori della linea acque;
- realizzazione di una nuova sezione di trattamento biologico a fanghi attivi con processo di denitrificazione e nitrificazione;
- realizzazione di due bacini di contenimento dei reagenti chimici;
- realizzazione di sezione di preispessimento dinamico del fango;
- realizzazione di un locale per l'alloggio dei cassoni di stoccaggio dei fanghi disidratati;
- rifunzionalizzazione del comparto disidratazione del fango, con installazione di nuova centrifuga ad alto rendimento;
- realizzazione di impianto di trattamento odori della linea fanghi;
- realizzazione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT;
- completamento delle aree a verde all'interno dell'impianto;
- demolizione vasca di stabilizzazione aerobica esistente;
- demolizione vasca Imhoff e ispessitore statico;
- demolizione linea percolatore;
- demolizione letti di essiccamento;
- completamento e revisione viabilità interna;
- adeguamento locale quadri lettrici e realizzazione di nuove linee;
- adeguamento locale gruppo elettrogeno;
- adeguamento impianti elettrico e di terra;
- implementazione del sistema di supervisione.

L'area dell'impianto di depurazione è zonizzata urbanisticamente, come peraltro riportato nel parere espresso dal Comune di Uggiano La Chiesa, come D5 "Area per attrezzature tecnologiche depuratore comunale".

Con riferimento al vigente Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (P.U.T.T./Paesaggio) l'area ricade in ambito territoriale esteso (A.T.E.) di valore paesaggistico-ambientale distinguibile "C". Riguardo agli ambiti territoriali distinti (A.T.D.) l'impianto ricade all'interno di area soggetta a vincolo paesaggistico e pertanto l'autorizzazione del progetto necessita dell'autorizzazione paesaggistica.

Il progetto, da quanto riportato negli elaborati progettuali, è compatibile con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

Per quel che concerne i vincoli di natura ambientale e paesaggistica, il sito non è interessato da: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/1997 e aree protette nazionali ex L.394/1991; oasi di protezione ex L.R. 27/1998; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);

Il sito d'impianto è parzialmente rientrante entro fascia di pertinenza fluviale del Canale Minervino. Riguardo suddetto aspetto è stato rilasciato parere di compatibilità da parte della competente Autorità di Bacino della Puglia.

Le opere, giacché previste nell'ambito d'impianto già esistente, non determineranno una significativa alterazione del preesistente stato dei luoghi, caratterizzato dalla presenza di manufatti e impianti tecnologici destinati alla depurazione dei reflui domestici rivenienti dagli abitati di Uggiano La Chiesa, Minervino di Lecce e Giurdignano.

La realizzazione del progetto contribuirà alla mitigazione degli inevitabili impatti generati dell'attività di trattamento reflui. L'installazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche conformi a moderni standard di qualità e di efficienza, la rivisitazione della configurazione impiantistica nel suo complesso al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi previsti dal PTA, l'eliminazione dello scarico in falda profonda (grazie al collettamento dei reflui in uscita al depuratore di Otranto e la relativa condotta sottomarina previsti in altri progetti), sono tutti aspetti che determineranno un miglioramento dello stato attuale dell'impianto di depurazione.

Le opere di progetto non influiranno in maniera significativa sull'attuale consumo di risorse idriche.

Per quel che concerne la produzione di rifiuti, i materiali residui di diversa tipologia prodotti in fase di costruzione saranno gestiti nel rispetto della vigente disciplina di settore. In fase di esercizio è previsto un incremento della produzione di rifiuti rispetto alla situazione attuale, dovuto dalla maggiore portata di reflui in arrivo con conseguente maggiore produzione di materiale grigliato (CER 190801), sabbia (CER 190802), fanghi disidratati (CER 190805), tutti rifiuti speciali non pericolosi. L'incremento è tuttavia valutato trascurabile, trattandosi di un aumento modesto della potenzialità dell'impianto.

Riguardo l'impatto acustico è stata redatta specifica relazione di valutazione previsionale, dalla quale si evince che nelle future condizioni di esercizio le immissioni dell'impianto depurativo non supereranno i limiti (diurni e notturni) stabiliti dall'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991. Si prevede, inoltre, un periodico monitoraggio delle emissioni sonore prodotte, tramite misurazioni fonometriche all'esterno del perimetro d'impianto.

L'impatto sulla matrice atmosfera può considerarsi riconducibile al funzionamento, in condizioni di emergenza, del gruppo elettrogeno e alle eventuali emissioni odorifere prodotte dalla linea acque e dalla linea di trattamento fanghi. A tal proposito, in progetto, è prevista la realizzazione di sistemi di abbattimento, passivi e attivi, delle eventuali emissioni odorifere generate. L'impianto, per la linea di trattamento fanghi, dovrà comunque conseguire autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06, tenendo presente l'obbligo di adempiere le prescrizioni di cui alla L.R. n. 7/1999.

L'analisi ambientale svolta ha evidenziato l'assenza nell'area di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali meritevoli di tutela.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla procedura di verifica, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione ed esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, produzione di rifiuti e acque di scarico e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata il progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione è conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;

- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce quanto sopra premesso, rilevato che l'intervento interessa lotto già destinato, per il profilo urbanistico, a impianto depurativo, preso atto delle misure per il contenimento/abbattimento delle emissioni (emissioni in atmosfera, rumori, produzione di rifiuti residuali ai processi di trattamento), si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A., anche in considerazione del rilevante interesse pubblico della realizzazione degli interventi per l'adeguamento di infrastruttura indispensabile sotto il profilo delle azioni volte a tutelare la salute umana e l'ambiente.

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

a) affissione all'Albo Pretorio comunale di Uggiano la Chiesa dell'avviso riguardante la domanda per la verifica di assoggettabilità del progetto, con inizio dallo 07.06.2012 e per quarantacinque giorni consecutivi;

b) pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 83 del 07.06.2012;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- del parere favorevole all'intervento espresso dal Comune di Uggiano La Chiesa, prot. n.6302 del 06.09.2012, in premessa richiamato;

- del parere positivo contenuto nella nota, prot. n.3901 del 12.04.2012, dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;

Considerato inoltre il rilevante interesse pubblico alla realizzazione degli interventi previsti, che risultano indispensabili nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la salute, la sicurezza e l'ambiente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio preposto, il Dirigente del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, a norma del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.11/2001

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il "Progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Uggiano La Chiesa", proposto da AQP - Acquedotto Pugliese SPA, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la sua realizzazione ed esercizio non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- il predetto parere resta subordinato alla osservanza delle seguenti prescrizioni e condizioni:

Fase di realizzazione

a) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

a) le eventuali aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;

b) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti, al fine di evitare il sollevamento di polveri;

c) le aree di cantiere dovranno essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

- d) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto. Dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- e) i veicoli utilizzati per la movimentazione di materiale inerte dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- f) la gestione dei rifiuti in fase di cantiere dovrà essere effettuato, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;
- g) le terre e rocce da scavo potranno essere gestite come rifiuti ai sensi di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e/o come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dal D.M. Ambiente n. 161 del 10/08/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21/09/2012;
- h) si dovrà provvedere alla piantumazione e alla successiva manutenzione e coltura di fascia arborea perimetrale all'impianto, con impiego di essenze tipiche dell'ecosistema locale. Essenze arbustive autoctone dovranno essere previste inoltre anche nelle altre aree a verde individuate all'interno delle pertinenze d'impianto;
- i) il gestore dell'impianto dovrà trasmettere all'Autorità competente per l'autorizzazione dello scarico, per i controlli e le determinazioni di competenza, un puntuale piano di gestione in regime transitorio, contenente le misure da adottarsi per minimizzare i tempi di malfunzionamento dell'impianto provocato dalle interferenze dei lavori di adeguamento con i processi depurativi in essere;

#### Fase di esercizio

- j) le caratteristiche delle acque di scarico dovranno essere conformi ai limiti di emissione di cui alla Tab.1, All. 5 del D.Lgs. 152/06 e comunque si dovranno mantenere al di sotto dei limiti previsti nell'atto autorizzativo;
- k) le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;
- l) dovranno essere adottate tutte le opportune attività al fine di limitare le emissioni maleodoranti generate sia nelle fasi di trasferimento e trattamento fanghi (stazione di sollevamento dei fanghi primari, preispessimento e disidratazione meccanica, stoccaggio finale), sia dalle unità di processo in cui sono operati i trattamenti meccanici preliminari dei liquami (fasi di equalizzazione, grigliatura e dissabbiatura, stoccaggio dei grigliati), provvedendo la sistematica manutenzione degli apparati ed installazioni suscettibili di accentuarne la diffusione. L'impianto, per la linea di trattamento fanghi, dovrà comunque conseguire autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, avuto riguardo alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 7/99.

#### Fase di dismissione

- m) alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

#### Prescrizioni per il monitoraggio

- n) il gestore dovrà provvedere allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti sulle matrici ambientali (emissioni in atmosfera, immissioni di rumore in ambiente esterno, acque di falda, liquami in ingresso e refluo depurato in uscita dall'impianto), nel rispetto delle metodiche e delle frequenze previste dagli atti autorizzativi all'esercizio;

- qualunque variante progettuale apportata in sede esecutiva sarà comunicata alla Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, che in considerazione della sostanzialità o meno della modifica, valuterà la necessità di procedere a revisione della presente verifica di assoggettabilità;

- di fare salve le prescrizioni e condizioni contenute in ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessari per la realizzazione delle opere e l'esercizio delle stesse, ivi compresa

l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06, di competenza della Provincia di Lecce;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale; trascorso detto periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, la verifica di assoggettabilità dovrà essere rinnovata;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata AQP - Acquedotto Pugliese S.p.A - Direzione Industriale - Area Progettazione ed Ingegneria, corrente in Bari - Via Cognetti, 36;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia del provvedimento ai seguenti soggetti:

- a) Comune di Uggiano La Chiesa;
- b) ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale Lecce;
- c) Corpo di Polizia Provinciale;
- d) Provincia di Lecce - Ufficio Emissioni;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia, poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
e Polizia Provinciale  
Ing. Dario Corsini

---